



L'ANCORA

SETTIMANALE D'INFORMAZIONE | ANNO 118 | N. 5 | € 1,50

DOMENICA 9 FEBBRAIO 2020
P.I.: 6/02/2020



Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in abb. postale
D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1, comma 1,
MP-NOI/AL n. 0556/2011

giornale locale

DCOIO0047

Omologato

Posteitaliane

Domenica 9 febbraio l'Anpi e domenica 16 febbraio il Comune

La città riflette sul Giorno del Ricordo con Federico Tenca-Montini e Gianni Oliva

L'immagine e il ricordo

Acqui Terme. L'A.N.P.I. sezione Pietro Minetti "Mancini" di Acqui Terme, in occasione del Giorno del Ricordo 2020, organizza l'evento: "L'immagine e il ricordo", video, storia e riflessioni sul confine italo-sloveno.

L'evento, che si svolgerà domenica 9 febbraio alle ore 17 nella sala di Palazzo Robellini, prevede un'introduzione del critico cinematografico acquese Erik Negro che, attraverso una microstoria del cinema slavo dalle origini alla blackwave, ripercorrerà a grandi linee la storia della Jugoslavia e dei suoi rapporti con lo Stato italiano.

A seguire l'intervento del professor Federico Tenca-Montini che scenderà più nello specifico nella storia del confine italo-sloveno, con uno sguardo anche alla nar-

razione odierna degli eventi drammatici che l'hanno caratterizzata.

Federico Tenca-Montini, classe 1985, dopo la laurea in Sociologia ha conseguito un doppio dottorato in storia contemporanea all'Università di Teramo e a quella di Zagabria.

È autore di saggi su riviste scientifiche e non, tra cui Internazionale, oltretutto di una monografia sul dibattito pubblico sulle foibe in Italia, "Fenomenologia di un martirologio mediatico. Le foibe nella rappresentazione pubblica dagli anni Novanta a oggi" (Kappa Vu, 2014).

Ha partecipato a convegni e seminari sull'Alto Adriatico e ha collaborato con l'ambasciata italiana in Montenegro.

Continua a pagina 2

Le stragi negate

Acqui Terme. Il ciclo delle Giornate Culturali dell'"Acqui Storia" si apre con la commemorazione del Giorno del Ricordo per la quale il Premio invita la cittadinanza ad approfondire un momento tragico della storia italiana: in Istria e Dalmazia, nella prima metà del secolo breve, si creò uno scenario di violenti ed intensi conflitti con complesse radici economiche e politiche.

Gianni Oliva, giurato del Premio Acqui Storia, incontrerà il pubblico domenica 16 febbraio alle ore 16,30 presso la Sala Conferenze di Palazzo Robellini, per aprire un dibattito sul suo volume "FOIBE. Le stragi negate degli italiani della Venezia Giulia e dell'Istria" edito da Mondadori, titolo simbolo di come furono trucidati migliaia di italiani, vittime di quella lotta per l'accesso al mare, iniziata nell'800, e

quindi scacciati nel secondo dopo guerra dalle truppe comuniste di Tito che con ogni mezzo costrinsero gli Italiani, i residenti da oltre un millennio, ad un esodo che coinvolse la maggioranza dei nostri connazionali.

Introdotta dall'Assessore alla Cultura Avv. Alessandra Terzolo, il professor Oliva verrà intervistato da Ruggero Bradicich, socio fondatore del Comitato Familiari delle Vittime Giuliane, Istriane, Fiumane e Dalmate.

Tra il maggio e il giugno 1945 migliaia di italiani della Venezia Giulia, dell'Istria e della Dalmazia vennero uccisi dall'esercito del maresciallo Tito, gettati nelle «foibe» o deportati nei campi sloveni e croati, dove morirono di stenti e malattie.

Continua a pagina 2